COMUNE DI ARAGONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA



CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Principi e finalità
Art. 2 - Riferimenti normativi

CAPO II – AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 3 - Ambiti tematici della partecipazione
Art. 4 - Aventi diritto alla partecipazione
Art. 5 - Fasi e modalità della partecipazione
Fase 1 - Definizione del budget
Fase 2 - Informazione alla cittadinanza
Fase 3 - Presentazione delle proposte
Fase 4 - Ammissibilità delle proposte
Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse
Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

CAPO III – NORME FINALI

Art. 6 - Informativa sul trattamento dei dati personali
Art. 7 - Pubblicità del Regolamento
Art. 8 - Revisione del Regolamento
Art. 9 - Norme di rinvio
Art. 10 - Entrata in vigore

Art. 1
Principi e finalità

Questo regolamento intende disciplinare l'attivazione di forme di "partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza" nelle scelte politiche di governo del territorio, al fine di individuare e selezionare azioni di interesse comune alle quali destinare le somme, in misura non inferiore al 2%, dei trasferimenti regionali di parte corrente ai sensi dell'art.6 della L.R.5/2014 e smi, con obbligo di impiegare le citate risorse mediante procedure di "*Democrazia Partecipata*".
Il coinvolgimento della cittadinanza deve rispondere a criteri di efficacia e massima inclusività. In particolare il Comune si impegna a favorire il coinvolgimento delle fasce più deboli della popolazione e delle persone con background migratorio, solitamente a maggiore rischio di esclusione dai processi decisionali pubblici.
Il presente Regolamento disciplina la sperimentazione di tale processo di partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alle decisioni in materia di formazione del bilancio del Comune. In coerenza con l'impianto normativo, le attività da finanziare attengono azioni di interesse comune che si concretizzano in lavori e servizi di competenza comunale. Possono riguardare spese di investimento e si riferiscono alla costruzione di manufatti di uso pubblico, all'acquisto di beni e/o realizzazione di servizi durevoli. Sono escluse le proposte che incidono negativamente sulla gestione delle eventuali spese future a carico del bilancio comunale. L'insieme delle procedure messe in atto per la "*Democrazia Partecipata*" costituisce l'inizio di un percorso verso il maggiore impegno rappresentato dal Bilancio Partecipativo.
L'intera procedura viene assegnata a un *Responsabile Unico del Procedimento*.

Art. 2
Riferimenti normativi

Il Regolamento concernente la "*Democrazia Partecipata*" fonda le sue basi sulle norme che regolano la Partecipazione Popolare:
O.R.EE.LL. art. 6;
Legge 142/1990, come recepita dalla L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000, in particolare, art. 8, comma 3;
L. 117/2017 Terzo Settore, in particolare, art. 55;
L.R. 5/2014 e, nello specifico, art. 6, comma 1;
L.R. 9/2015 e, nello specifico, art.6, comma 2;
L.R. 8/2018 e, nello specifico, art. 14 comma 6;
L.R. 9/2020 e, nello specifico, art. 1, comma 5;
Circolare n. 5 del 9 marzo 2017 - prot. n. 3865 del 08.03.2017 (Ass. Autonomie Locai e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*");
Circolare n. 14 del 12 ottobre 2018 - prot. n. 14977 del 12.10.2018 (Ass. Autonomie Locai e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 1);
Nota Circolare prot. 18264 del 10 dicembre 2018 (Ass. Autonomie Locai e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*");
Circolare n. 16 del 1settembre 2020 - prot. n. 9269 del 01.09.2020 (Ass. Autonomie Locai e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*");
Circolare n. 9 del 16 giugno 2021 - prot. n. 8854 del 16.06.2021 (Ass. Autonomie Locai e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4"*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*").

Art. 3
Ambiti tematici della partecipazione

Ferma restando la facoltà del soggetto proponente di presentare proposte progettuali inerenti altri argomenti, si indicano i seguenti ambiti tematici:

a) Ecologia, Ambiente, Decoro Urbano, Sanità;

b) Opere Pubbliche e Rigenerazione Urbana;

c) Politiche Economiche, Sviluppo del territorio;

d) Politiche Giovanili, Scolastiche, Sociali, Pari Opportunità;

e) Politiche culturali, sportive e promozione turistica;

f) Cura dei Beni Comuni;

g) Viabilità/Mobilità La Giunta Comunale potrà di volta in volta aggiungere delle aree tematiche oltre a quelle previste del Regolamento.

Tutte le aree tematiche verranno riportate nell'Avviso Pubblico.

Art. 4
Aventi diritto alla partecipazione

Possono presentare progetto, in numero e con le modalità stabilite nel presente Regolamento, tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, gruppi informali di cittadini purché residenti nel territorio comunale e associazioni senza scopo di lucro con sede operativa o legale nel territorio comunale. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età, purché residenti nel territorio comunale, potranno partecipare alla votazione delle proposte progettuali. Al fine di conferire al procedimento la massima trasparenza e di favorire la più ampia partecipazione dal basso, non possono presentare progetti i cittadini che ricoprono:

- cariche elettive in organi del Comune, di Unioni di Comuni cui aderisce il Comune, del Libero Consorzio Comunale, della Regione Siciliana, dello Stato Italiano o dell'Unione Europea;
- incarichi di Giunta.

Art. 5
Fasi e modalità della partecipazione

Il procedimento di *democrazia partecipata* è strutturato nelle seguenti sei fasi:

1. Definizione del budget;
2. Informazione alla cittadinanza;
3. Presentazione delle proposte;
4. Ammissibilità delle proposte;
5. Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti;
6. Esito, monitoraggio e rendicontazione.

Fase 1 - Definizione del budget

Annualmente nel bilancio di previsione va definita la quota di cui al precedente art. 1) da utilizzare attraverso forme di "*Democrazia Partecipata*", in misura non inferiore al 2% delle assegnazioni di parte corrente disposta dalla Regione in favore del Comune. Ove al 30 Gennaio l'ammontare dei trasferimenti regionali non sia stato ancora comunicato al Comune dalla Regione Siciliana, la Giunta Comunale quantifica in via provvisoria l'entità delle risorse economiche destinate alla procedura di "*Democrazia Partecipata*" nella misura non inferiore del 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente relativi al precedente esercizio finanziario. La Giunta Comunale quantifica successivamente in via definitiva il budget da assegnare, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione regionale e salvo variazioni apportate dal Consiglio Comunale in fase di approvazione del bilancio.

Fase 2 - Informazione alla Cittadinanza

L'informazione viene garantita mediante Avviso Pubblico all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente nella pagina appositamente dedicata alla *Democrazia Partecipata*, con rinvio in home page, entro e non oltre il 30 Giugno di ogni anno. L'avviso dovrà contenere le seguenti informazioni: le risorse disponibili, i soggetti coinvolti, le modalità di presentazione delle proposte progettuali, il termine entro il quale i soggetti interessati possono far pervenire la propria proposta, le aree tematiche indicate a titolo non esclusivo, il numero dei progetti finanziabili fra quelli ritenuti ammissibili fino al completamento della somma a disposizione, il crono-programma della procedura e quanto altro utile per l'esercizio della partecipazione. Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, l'Amministrazione convocherà un'Assemblea Pubblica per informare i cittadini sull'argomento. La convocazione dell'assemblea, come di ogni altro incontro pubblico relativo al processo, sarà diffusa tramite pubblicazione sul sito dell'ente e sui canali social, tramite l'invio di comunicato stampa ai media ed organizzazione di conferenza stampa.

Fase 3 - Presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno pervenire entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico secondo le modalità indicate nell'Avviso stesso. La proposta progettuale, stilata sul modulo reso disponibile dall'amministrazione, dovrà recare le seguenti informazioni:
1) Titolo del progetto ed area tematica di afferenza fra quelle indicate nell'avviso o altre individuate dal soggetto proponente;
2) Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo e delle modalità di conseguimento;
3) Luogo dell'intervento;
4) Costo stimato con eventuale supporto di preventivi o quanto altro;
5) Risultati attesi;
6) Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente. La presentazione delle proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
- Tramite consegna a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune;
- e/o con altre modalità definite nel bando.

Fase 4 - Ammissibilità delle proposte

Un primo esame di ammissibilità viene effettuato a cura del RUP e verte sugli aspetti formali e comporta la eliminazione delle proposte:
1. in contrasto con le norme di legge, lo Statuto Comunale o il presente Regolamento;
2. presentate fuori termine o non avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione o presentate in maniera difforme da quanto indicato;
3. la cui fattibilità sia manifestamente superiore al budget stanziato;
4. incompatibili rispetto agli atti già approvati dall'Ente. Le proposte ammesse al primo esame sono inviate ai Dirigenti dei Servizi competenti o loro delegati per la valutazione finale di ammissibilità. Questa valutazione, che deve concludersi mediante conferenza di servizi convocata entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti, oltre a quanto all'art. 1, risponderà ai seguenti criteri: - Competenza del Comune, in merito all'oggetto della proposta;
- Conformità e completezza della proposta progettuale secondo la scheda progetto messa a disposizione dall'Amministrazione comunale;
- Perseguimento dell'interesse comune e fruibilità pubblica;
- Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- Compatibilità rispetto agli atti già approvati o in corso di attuazione da parte del Comune;

- Stima dei costi
- Stima dei tempi di avvio e realizzazione del progetto.

Durante questa fase, i Dirigenti dei Servizi competenti possono contattare i soggetti proponenti per ogni richiesta di chiarimento e/o integrazione ritenuta necessaria, a condizione che la proposta progettuale non venga sostanzialmente modificata in relazione agli obiettivi e ai costi presentati nella scheda di progetto. L'istruttoria si conclude con relazione firmata dal RUP e dai Dirigenti coinvolti nella procedura di ammissibilità. Al termine della verifica il RUP compila e pubblica sui canali istituzionali, compresa la sezione del sito web dedicata alla *democrazia partecipata*, il "Documento della Partecipazione" che contiene i progetti ritenuti ammissibili e quelli ritenuti inammissibili, riportando la motivazione dell'esclusione.

Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse

Il Comune convoca un'assemblea per permettere ai soggetti proponenti di presentare pubblicamente la propria proposta progettuale. La votazione delle proposte ammesse spetta alla cittadinanza, che deve essere messa nelle condizioni di esprimere una singola preferenza. La votazione servirà a stabilire la graduatoria dei progetti finanziabili, nel numero previsto dall'avviso e può avere inizio durante l'assemblea di presentazione delle proposte ammesse per completarsi entro il termine e svolgersi nelle modalità stabilite dall'avviso, consentendo il voto sia online che in presenza e garantendo corsie preferenziali per i soggetti deboli. La Giunta Comunale, con apposita delibera, prenderà atto del risultato della votazione, che verrà inserito nel "Documento della Partecipazione". Nella delibera vengono attribuite alla o alle proposte progettuali, secondo il numero indicato nell'avviso, le risorse necessarie per la realizzazione. Eventuali importi residuali, derivanti dalla differenza tra l'importo destinato al bilancio partecipativo e l'importo destinato alla o alle proposte progettuali da realizzare, verrà impiegata per il finanziamento delle proposte successive in graduatoria. Eventuale ulteriore importo residuo verrà destinato alla proposta progettuale risultata prima in graduatoria. Per ogni progetto finanziato e da realizzare, il Responsabile del Settore competente, individuato con la Deliberazione di Giunta di cui al precedente articolo, adotta i necessari atti gestionali di impegno e di liquidazione.

Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

L'Amministrazione Comunale svolgerà compiti di monitoraggio sia sulla procedura descritta da questo Regolamento, sia sull'esecuzione delle attività e fino alla completa realizzazione, aggiornando periodicamente la sezione del sito web dedicata alla *democrazia partecipata*. Ad avvenuta realizzazione, il RUP compila e pubblica il Documento di Rendicontazione Finale sull'esecuzione del progetto o dei progetti vincitori.

Capo III – NORME FINALI

Art. 6
Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato.

Art. 7
Pubblicità del Regolamento

Copia del presente Regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 8
Revisione del Regolamento

Le procedure descritte nel presente Regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione

all'Albo pretorio del Comune, a norma di Legge. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.

Art. 9
Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alla ulteriore legislazione vigente in materia.

Art. 10
Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.

COMUNE DI ARAGONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

AVVISO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA ANNO _____

IL SINDACO

VISTO

Il Regolamento di Democrazia Partecipata di questo Comune approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __-__-202_ e pubblicato sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo web www.comune.agrigento.it ;

AVVISA

Che con Deliberazione della G.M. n. __ del __-__-202, sono stati attivati per l'anno 2023 gli strumenti di Democrazia Partecipata, previsti dall'art.6 della L.R. 5/2014 e succo modo ed integrazioni ed è stata individuato l'importo da spendere nell'anno 202_ con forme di Democrazia Partecipata, fissato in via provvisoria in € _____;

Il presente avviso è pubblicato in data __ -__ -202__ sul sito internet istituzionale dell'Ente, sezione "Democrazia partecipata" al link www.comune.aragona.ag.it

Ciascun avente diritto può presentare, entro le ore 24,00 del giorno __-__-202__ , un solo progetto, utilizzando esclusivamente la "Scheda Progetto" che costituisce l'allegato 1 del presente Avviso e che può essere scaricato dal sito istituzionale del Comune nella stessa sezione "Democrazia Partecipata", o ritirato presso (SEDE DA INDICARE) nei giorni e negli orari di ricevimento del pubblico;

INVITA

I cittadini e gruppi di cittadini aventi diritto, come individuati nel Regolamento, a presentare proposte progettuali con un valore massimo di (INDICARE IMPORTO) che rientrino in una o più delle seguenti aree tematiche, comunque non vincolanti.

(ELENCO AREE TEMATICHE)

Le proposte progettuali dovranno:

a) riferirsi strettamente all'Interesse Generale e al Bene Comune;

b) riguardare esclusivamente beni di proprietà Comunale;

c) prevedere la realizzazione di opere e/o di servizi durevoli e/o l'acquisto di beni La "Scheda Progetto", compilata, sottoscritta e con allegata copia del documento d'identità in corso di validità del/i proponente/i, deve essere trasmessa al Comune, entro le ore 24,00 del giorno --1_ /202----, tramite consegna a mano presso (UFFICIO DA INDICARE) e con le altre seguenti modalità (MODALITA' DA INDICARE);

Nella scheda progetto devono essere indicate le seguenti informazioni:

1. Titolo del progetto ed area tematica di afferenza;

2. Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo, delle azioni per la realizzazione e dei risultati attesi;

3. Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente;

4. Luogo dell'intervento;

5. Costo approssimativo stimato;

Nella redazione del progetto, i soggetti proponenti sono invitati a tenere conto dei fattori di ammissibilità riportati nel Regolamento.

Il/la responsabile del procedimento è (INDICARE RUP) a cui ci si potrà rivolgere per chiarimenti su questo avviso e sulla Scheda progetto";

Per quanto non previsto dal presente avviso, comprese le successive fasi del procedimento (raccolta dei progetti, valutazione di ammissibilità, modalità di votazione da parte della cittadinanza, comunicazione dell'esito del processo) si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento di Democrazia.

Partecipata approvato con deliberazione di C.C. __ del __-__-202__, che si intende integralmente richiamato.

COMUNE DI A
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
IL SEGRETARIO COMUNALE
CERTIFICA

Il presente atto
è stato pubblicato all'Albo Pretorio per
15 giorni consecutivi dal 31.12.24 al 15.01.25

Dagala 16.01.2025